REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049 8238811 - Fax 049 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Cultura

Mario Botta svela la nuova mostra alla Galleria Contini

a pagina **14** **Tuzii**

Spettacoli

Arena di Verona Il Nabucco hi-tech firmato Poda

a pagina **15** **Sorio**

OGGI 22°
Nubi sparse
Vento: 6.48 Km/h
Umidità: 62%

GIO	VEN	SAB	DOM
14°/24°	15°/21°	13°/23°	14°/26°

Dati meteo a cura di ILMETEO

Onomastici: Mattia

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it

Campionesse d'Italia Il Famila Schio al centro del campo con la coppa *(Foto Bertani)*

Basket femminile

Battuta la Reyer nel derby tricolore per il Famila Schio è il tredicesimo scudetto

di **Matteo Valente**

SCHIO (VICENZA) Il tricolore torna a Schio. A distanza di due anni, il Famila si ricuce sulle maglie lo scudetto, il tredicesimo di una storia sempre più leggendaria e incredibile nel basket femminile. Un successo che va a completare lo straordinario campionato delle orange, protagoniste di una gara cinque da applausi, dominante su entrambe le metà campo e che non ha concesso speranze a una Reyer praticamente spazzata via. Le lagunari non riescono nell'impresa di ribaltare il 2-0 iniziale della serie, portandosi l'immancabile rammarico di quella sconfitta in gara2 che poteva ribaltare le sorti del campionato. a pagina **12**

I VERDETTI DEL CALCIO

Il Cittadella sconfitto in casa retrocede in C

CITTADELLA (PADOVA) Dopo nove campionati di serie B consecutivi il Cittadella retrocede perdendo in casa contro la Salernitana, la principale rivale per la salvezza.

a pagina **12** **Canello**

Verso le elezioni Si avvicina il tempo delle scelte nel centrodestra. Per il governatore uscente c'è anche l'ipotesi del ministero del turismo

Zaia: «Sul successore dirò la mia»

Il presidente della Regione aspetta i segretari di partito: «Vediamo se proporranno cavalli da trotto o da tiro»

VENEZIA «Non sono muto, sulla scelta del mio successore dirò la mia». Anche a Giorgia Meloni. Luca Zaia, presidente della Regione ormai ufficialmente con «una data di scadenza» come scherza lui, per primo,

NEL VENEZIANO

Investita dal suv sulle strisce mamma muore

Padova Piper in avaria, quattro illesi per miracolo

SCONFISSE GENTILINI

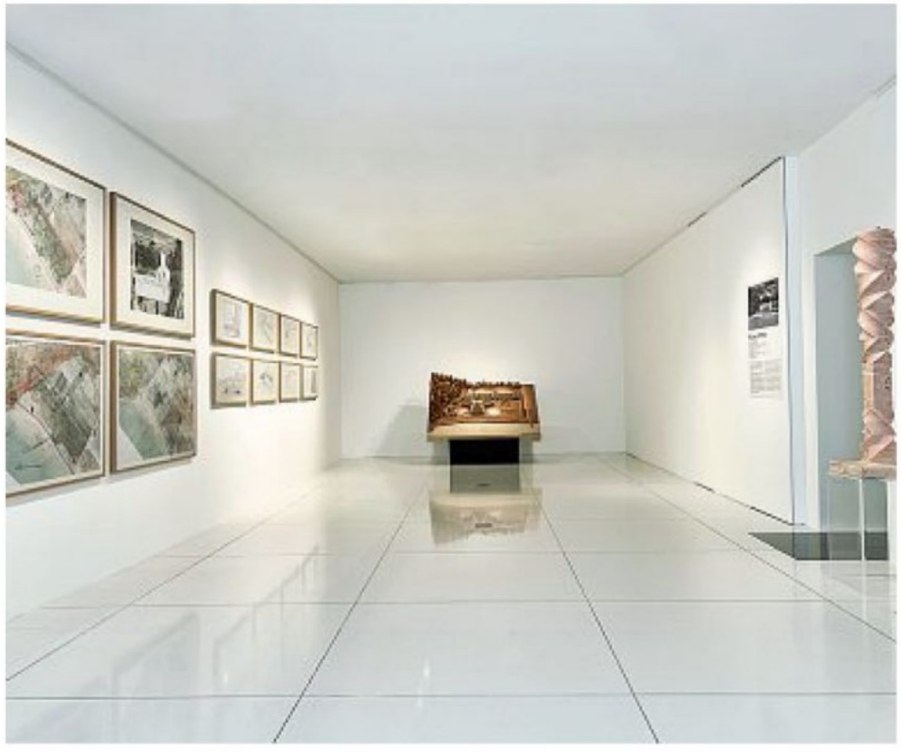
Chi è Manildo, l'idea dem per Palazzo Balbi

Padova

Casadei, One more time al Gran Teatro Geox

«Non conosco nessuno che abbia imparato dai propri successi», dice Luca Casadei, autore del podcast rivelazione «One more time» che, questa sera sul palco del Gran Teatro Geox di Padova, partirà da questa riflessione per intraprendere un viaggio che racconta le nostre vite, attraversando quelle degli altri, inclusa la sua (ore 21.15, www.zedlive.com). In scena lo spettacolo «Fuori dal buio» in cui racconterà non il successo, ma le cadute, le zone d'ombra che ci rendono tutti uniti nella ricerca di un equilibrio.Casadei nasce come talent scout e diventa poi un appassionato di comunicazione. Nel 2008 ha dato vita a una nuova generazione di artisti: i content creator. Ha accompagnato tante carriere in 25 anni, con pochi lieti fine, e ha sentito la necessità di parlarne intervistando in «One more time» persone note che raccontano come il successo possa giocare brutti scherzi.

Arte La mostra alla Galleria Contini. L'architetto: «Un lavoro complementare a quello dello scultore»



«Museo Infinito»
La mostra alla Galleria Contini di Venezia. Nelle foto piccole, in alto (da sinistra) Mario Botta con Park Eun Sun, in basso (da sinistra) Leonardo, Riccarda e Stefano Contini

Da sapere

- La Galleria d'Arte Contini presenta la mostra «Museo Infinito - Park | Botta», allestita fino al 23 novembre nella sede di Calle Larga XXII Marzo a Venezia
- Nell'occasione, in dialogo con le dinamiche opere plastiche di Park Eun Sun, l'architetto e designer svizzero Mario Botta presenta il progetto del museo dedicato allo scultore di origine coreana, attualmente in costruzione nella Contea di Sinan, in Corea del Sud
- Sabato alle 18.30 la Galleria ospiterà un evento speciale alla presenza dei due autori. Info: www.continiarte.com

«Venezia? Vi rivelo il mio sogno proibito»

I progetti di Mario Botta in dialogo con le opere di Park Eun Sun

di **Veronica Tuzii**

«Costruire qualcosa di nuovo a Venezia? È il sogno proibito di ogni architetto». Aspettando che il sogno possa un giorno, chissà, avverarsi, Mario Botta è in Laguna, co-protagonista della mostra «Museo Infinito - Park | Botta», allestita fino al 23 novembre alla Galleria d'Arte Contini, nella sede di Calle Larga XXII Marzo a Venezia. Nell'occasione, in dialogo con le dinamiche opere plastiche svettanti verso la luce e metafore del vivere dello scultore di origine coreana Park Eun Sun, l'architetto e designer svizzero Mario Botta presenta il progetto del museo attualmente in costruzione nella Contea di Sinan, in Corea del Sud. «Un grande ritorno a Venezia – sottolinea il curatore della mostra Leonardo Contini - sia per Park che per Botta. Per il primo dopo i successi delle mostre dell'anno scorso a Pietrasanta e al Parco Archeologico del Colosseo a Roma; per il secondo un ritorno alla "casa" dove ha iniziato a muovere i primi passi sotto la guida di Scarpa». L'esposizione si dipana in una serie di sale che invitano il visitatore a vivere un'esperienza contemplativa tra marmi, graniti, bronzi, tele e gioielli, dove ogni spazio è concepito come un capitolo artistico. Sabato alle 18.30 la Galleria ospiterà un evento speciale alla presenza dei due autori.

> Disegni e appunti, modelli tridimensionali in cartone e legno

Il «Museo Infinito» dedicato a Park Eun Sun ha un titolo evocativo: come si trasporta nel suo progetto architettonico?

«I titoli devono evocare una condizione attraverso le risposte e, in generale, vengono fatti dalle redazioni del giornale…Quindi Infinito? Anche per l'architetto risuona enigmatico».

Quali materiali ha scelto per questo progetto e perché?

«Ho optato per un materiale lapideo, perché si lega alla terra-madre, in quanto il sito geografico parla della terra che ancora emerge dalle acque del mare».

Qual è l'aspetto che le piace di più della pratica e poetica dell'artista coreano e che rapporto avete?

«Park Eun Sun aggiunge alla pietra la componente della geometria per trasformarla in obelischi, che diventano icone. Mi sembra che il mio lavoro sia l'inverso di quello dell'artista, un procedimento per levare e ridisegnare un habitat. Due atteggiamenti contrari, ma complementari, che possono ridefinire lo spazio di vita dell'uomo. Forse per questo, scultura e architettura possono convivere».

Come ha tradotto il suo lavoro per la Galleria Contini?

«Ho portato disegni, schizzi e appunti posti ai muri e modelli tridimensionali in cartone e legno che permettono di comprendere il risultato finale del museo dedicato a Park, al momento ancora in una fase preliminare del cantiere».

L'architettura sostenibile è la sfida della contemporaneità. Ma è anche una moda?

«Oggi si parla sempre più di "sostenibile" poiché il termine si è svuotato del suo vero messaggio, mentre per gli artisti e gli architetti i termini nominativi hanno ancora un significato».

Lei ha studiato a Venezia e ha avuto come relatore Carlo Scarpa, e poi anni dopo ha firmato un intervento alla Fondazione Querini Stampalia molto rispettoso delle architetture dell'architetto veneziano presenti al museo. Un legame speciale?

«Un rapporto di grande stima. Il mio intervento alla casa-museo veneziana è stato concepito come un accompagnamento e una valorizzazione del lavoro di Scarpa».

Che tipo di architettura degli altri le piace (del passato e del presente)?

«Del passato quasi tutto perché mi richiama un territorio di memoria; del presente poco perché riesce raramente a toccare i messaggi dei valori spaziali ancora presenti».

Ha mai pensato, guardando l'opera di un collega: «peccato che io non abbia avuto questa magnifica idea»?

«Mi capita sovente; ci sono ancora bravi architetti che possono insegnare a chi ha la qualità dell'apprendere».

Cosa ne pensa dell'Intelligenza Artificiale?

«Ritengo che sia uno strumento potentissimo e, quindi, rappresenta anche un grande "business" che, purtroppo, rischia di sfuggire a un controllo umano».

I suoi progetti futuri?

«Si apre un capitolo infinito. L'architettura è un'attività che matura nel tempo e può anche esprimere un'arcaicità del nuovo dando vita, con dei segni contemporanei, a un territorio di speranza di cui l'architetto è testimone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA